



Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 11 febbraio 2021

Alla comunità parrocchiale di Torchiagina

Carissimi,

vi ringrazio per la calda accoglienza che mi avete riservato in occasione della Visita Pastorale nella vostra comunità dal 5 al 7 febbraio. Con tutte le precauzioni legate alla diffusione del coronavirus, abbiamo vissuto bei giorni. Grazie innanzitutto ai sacerdoti, don Carlo Cecconi e don Eduardo Zami. Nella loro responsabilità pastorale congiunta di parroco moderatore e co-parroco, insieme col viceparroco don Mattia, per le due parrocchie di Torchiagina e Petrignano, stanno facendo un cammino di crescita nella collaborazione che, superando le immancabili difficoltà di ogni cosa della vita, costituisce e dev'essere sempre di più una testimonianza per l'intera comunità. Le sfide che il nostro tempo ci pone si possono affrontare adeguatamente solo con l'unità. Quella tra i sacerdoti è più che mai necessaria.

La vostra parrocchia ha tante potenzialità. Un punto di forza sono sicuramente le Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes, che ho trovato gioiose, accoglienti e ben inserite nella vita parrocchiale. Le ringrazio di cuore.

Ho notato l'entusiasmo del gruppo liturgico. È un segno che fa ben sperare, dato che la liturgia è fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Mi ha dato gioia l'incontro con i ragazzi del catechismo, genitori e catechisti. Nella formazione alla fede occorre coinvolgere gli adulti e le famiglie, per non rischiare che quanto viene seminato in chiesa sia poi disperso nella vita quotidiana. I genitori sono i primi responsabili della trasmissione della fede e il catechismo fatto in chiesa è di aiuto, ma non può sostituire la formazione fatta in casa. Riprendendo in mano il Libro del Sinodo, troverete ben sottolineata questa prospettiva.

Il progetto diocesano di rinnovamento delle parrocchie con le piccole comunità (le "Comunità Maria Famiglie del Vangelo") da voi è stato accolto e, ormai da anni, pur con inevitabili fatiche, procede. Bisogna incrementarlo. Non si tratta di fare un gruppo tra gli altri, ma di dare una fisionomia e un metodo a tutta l'attività pastorale, perché la parrocchia abbia sempre di più il volto di una famiglia.

Le confraternite, da questo punto di vista, si muovono già in questa linea, se si incardinano sempre di più sul Vangelo e incrementano quella "fraternità" che è evocata nella loro stessa denominazione. È lodevole la disponibilità di membri delle confraternite a rendersi utili per vari servizi della vita parrocchiale.

Grazie del buon lavoro svolto dal Consiglio pastorale e dal consiglio per gli affari economici. La parrocchia dovrà contare sempre di più su questo senso di corresponsabilità laicale.

Il punto più impegnativo della pastorale resta per tutti oggi l'incontro con i giovani. Ho visto che alcuni dei giovani di Torchiagina partecipano alle attività comuni dell'unità pastorale. È una cosa buona. Crescendo nella fede, saranno anche pronti al servizio della parrocchia. Mi piacerebbe, ad esempio, che si ricostituisse il bel coro giovanile a cui dieci anni fa partecipava il "vostro" Matteo, ora diacono.

Infine, lo sguardo pur rapido che ho potuto dare al complesso di san Gregorio mi ha fatto ricordare le cose belle (penso al "presepe vivente") che in questo luogo tanto speciale siete riusciti a fare. La pandemia ora ci blocca, ma verranno tempi migliori.

Vi saluto tutti con affetto e vi benedico di cuore.

+ Domenico Sorrentino